# POLIO TODAY

L’aggiornamento più recente, al 23 aprile 2024, segnala, nel 2024, due bambini paralizzati in Pakistan e 2 in Afghanistan. La buona notizia è che i casi da virus circolante derivato dal vaccino sono 22, decisamente inferiori ai 62 casi dello stesso periodo del 2023.

Si è appena conclusa la Settimana Mondiale dell’Immunizzazione e mi fa piacere condividere quanto scritto dal dottor Hamid Jafari, Direttore del Dipartimento per l'eradicazione della poliomielite, Regione del Mediterraneo orientale dell'OMS.

Mi scuso per la lunghezza, ma l’articolo, scorrevole e per nulla “tecnico”, puntualizza aspetti fondamentali che ci possono aiutare ad argomentare in relazione al programma End Polio Now, iniziativa che il Rotary ha aiutato a far partire e continua a sostenere con determinazione.

50 anni di impatto: come l’eradicazione della poliomielite e l’EPI dimostrano ciò che è umanamente possibile

Dr Hamid Jafari, Direttore del Dipartimento per l'eradicazione della poliomielite, Regione del Mediterraneo orientale dell'OMS

Immagine che contiene testo, schermata, Carattere, arancione

Descrizione generata automaticamente

Ogni anno alla fine di aprile, la comunità globale commemora la Settimana mondiale dell’immunizzazione, ricordandoci cosa può ottenere l’umanità quando ci uniamo e agiamo per la nostra salute collettiva. Dato che ho iniziato la mia carriera lavorando in un programma nazionale di immunizzazione, noto come Programma Esteso sull’Immunizzazione, comunemente noto anche come Programma Essenziale sull’Immunizzazione o EPI, sono incoraggiato nel vedere il mondo segnare quest’anno un’altra pietra miliare correlata: [i 50 esimo anniversario dell'EPI](https://www.who.int/news-room/events/detail/2024/01/01/default-calendar/50th-anniversary-of-the-expanded-programme-on-immunization-(epi)#:~:text=They%20are%3A%20Bacillus%20Calmette%2DGu%C3%A9rin,%2D19%20(for%20adults).) . Basandosi sul successo dell’impegno globale per l’eradicazione del vaiolo, l’EPI è stato lanciato nel 1974 per espandere i servizi nazionali di immunizzazione di routine in tutto il mondo e ridurre le morti e le disabilità causate dalle comuni malattie prevenibili con vaccino. Negli ultimi 50 anni, l’EPI ha salvato 154 milioni di vite, ridotto le morti infantili di oltre il 40% e protetto milioni di persone dalla disabilità. Mentre ora l’OMS raccomanda 13 vaccini per tutto il corso della vita per il programma EPI, all’inizio ne erano raccomandati sei: Bacillus Calmette-Guérin (BCG), difterite, morbillo, pertosse, tetano e poliomielite.

La polio ha fatto parte dell’EPI fin dall’inizio e sarà essenziale che i programmi di eradicazione della polio e EPI continuino a lavorare insieme nella regione del Mediterraneo orientale e a livello globale mentre miriamo a raggiungere un altro obiettivo di eradicazione: porre fine alla polio una volta per tutte. .

Rimane solo un sierotipo del poliovirus selvaggio (WPV1), ed esiste in aree geografiche limitate in soli due paesi del mondo, Afghanistan e Pakistan. Sebbene molti fattori nazionali, regionali e globali abbiano contribuito a questo progresso, un elemento chiave è stata la collaborazione tra i programmi di eradicazione della poliomielite e quelli dell’EPI. I paesi della regione del Mediterraneo orientale come l’Egitto e l’Iran hanno creato forti programmi nazionali EPI che mantengono elevati livelli di copertura vaccinale di routine per scongiurare epidemie, eliminare il morbillo, collaborare con il programma di eradicazione della poliomielite per fermare rapidamente le epidemie quando rilevate e prevenirne la trasmissione. In paesi come Iraq, Libia, Sudan e Siria, dove la copertura vaccinale è inferiore a causa di ambienti operativi più complessi, le risorse antipolio vengono trasferite e integrate nel più ampio programma EPI in modo che le capacità del programma antipolio nelle operazioni di emergenza e nella sorveglianza delle malattie possano essere applicate per controllare altre malattie. Inoltre, gli sforzi della [Sottocommissione regionale per l’eradicazione e le epidemie della poliomielite](https://www.emro.who.int/entity/polio/regional-subcommittee-for-polio-eradication-and-outbreaks.html#:~:text=The%20Regional%20Subcommittee%20aims%20to,actions%20that%20achieve%20polio%20eradication.) non solo hanno contribuito a rendere questa transizione delle risorse antipolio una realtà, ma hanno anche riunito gli Stati membri per aiutare sia l’EPI che i programmi di eradicazione della poliomielite ad accedere a più bambini in tutta la Regione.

I partner della Global Polio Eradication Initiative in Afghanistan e Pakistan, gli ultimi due paesi endemici per la poliomielite, hanno creato congiuntamente centri sanitari e strutture di vaccinazione che forniscono immunizzazioni di routine, controlli sanitari e vaccini antipolio in aree prive di strutture. Nelle aree con strutture sanitarie deboli o assenti, vengono condotti campi sanitari per vaccinare tutti i bambini. I programmi implementano regolarmente campagne integrate contro la poliomielite e il morbillo per controllare entrambe le malattie. In Afghanistan, il programma antipolio ha avviato una partnership strategica con organizzazioni umanitarie in 12 province ad alto rischio per aggiungere vaccini di routine, compresa la poliomielite, ai loro servizi sanitari di base. Più di 1 milione di vaccinazioni antipolio sono state effettuate grazie a questo impegno con i gruppi umanitari tra gennaio e ottobre 2023. E solo nel febbraio 2024, le squadre di motociclisti nell’ambito dell’Iniziativa di vaccinazione Nomads, lanciata alla fine del 2022 in Pakistan, hanno distribuito antipolio a più di 30.000 bambini nelle zone nomadi. insediamenti in 17 distretti, hanno consegnato oltre 11.000 dosi di vaccino antipolio inattivato (IPV) e hanno somministrato 12.000 dosi di vaccini di routine. Le squadre di motociclisti continuano ad ampliare la portata dei loro sforzi di vaccinazione.

L’intensità di pianificazione, operatività e monitoraggio dei programmi di eradicazione della poliomielite aiuta l’EPI attraverso l’uso di strumenti comuni di micro-pianificazione a mappare e raggiungere tutti i bambini, identificare i bambini a dose zero e far luce sulle aree con somministrazione di vaccinazioni debole o assente. Gli sforzi congiunti di sensibilizzazione promuovono un maggiore impegno politico e un sostegno finanziario per migliorare l’EPI.

L’eradicazione della poliomielite nella regione del Mediterraneo orientale ha appreso importanti lezioni e acquisito preziose esperienze attraverso innovazioni continue per vaccinare i bambini in paesi colpiti da conflitti, insicurezza e inaccessibilità, sistemi sanitari fragili e popolazioni altamente vulnerabili. Queste esperienze hanno aiutato i programmi EPI in paesi come Afghanistan, Pakistan, Somalia e Sudan. Certamente si può e si dovrebbe fare di più per sfruttare le capacità sia dei programmi di eradicazione della poliomielite che dei programmi EPI in tali paesi.

Uno dei fattori di successo più critici nei paesi polio-endemici, nella nostra regione e in tutto il mondo è stato lo scambio di operatori tra i programmi antipolio ed EPI. Come me, molti operatori sanitari hanno iniziato la loro carriera in un programma nazionale EPI per poi passare al programma di eradicazione della poliomielite, o viceversa. Questo scambio di risorse umane tra i programmi ha portato a una condivisione di conoscenze ed esperienze che ha contribuito ai risultati che abbiamo visto in entrambi i programmi nell’ultimo mezzo secolo.

Sebbene l’eradicazione della polio abbia obiettivi molto specifici da raggiungere, gli obiettivi [dell’Iniziativa globale per l’eradicazione della polio (GPEI)](https://polioeradication.org/) e quelli collegati al Programma essenziale sull’immunizzazione, come l’ [Agenda di immunizzazione 2030,](https://www.who.int/teams/immunization-vaccines-and-biologicals/strategies/ia2030) condividono molte somiglianze e, in ultima analisi, dipendono dalla creazione e dal mantenimento dell’accesso ai bambini che non sono stati regolarmente raggiunti con alcun vaccino. Sono fiducioso che potremo continuare a rafforzare sia i programmi di eradicazione della polio che quelli EPI, a porre fine alla polio e a raggiungere gli obiettivi IA2030 e altro ancora nei prossimi 50 anni. Realizzeremo questo obiettivo sostenendo i continui investimenti necessari per debellare la poliomielite e ridurre il peso delle malattie prevenibili con il vaccino, e continuando a collaborare e condividere la nostra esperienza e le lezioni apprese, sia nel Mediterraneo orientale che a livello globale.